

Vigili a dirigere il traffico con la mascherina, manager a svernare in «folle». E piper e mongolfiere con striscioni contro Galan e Berlusconi

# Mestre: del passante si vede solo la coda

In pullman immersi nell'ingorgo sulla tangenziale: «Non c'è neanche un progetto preliminare»

DALL'INVIATO Michele Sartori

**VENEZIA** «Il viaggio è l'attesa del mostro. Guidi e ti chiedi: dove colpirà il mostro stamattina? A volte credi di averlo evitato, e all'improvviso spunta, tacc che ti becca, il mostro». Il mostro è la coda; la coda prima durante o dopo la tangenziale di Mestre che taglia in due un Veneto californiano, di là c'è l'aeroporto, e le spiagge, le strade per l'est o per Cortina, di qua il resto d'Italia e della metropoli diffusa. Franca Bimbi, sociologa-deputata, è uno dei milioni di sconfitti dal mostro. «Ormai, per andare a Roma prendo solo il treno: l'aereo è a rischio-tangenziale. E Flavio Zanonato, il capogruppo di destra in consiglio regionale, per andare a Roma o afferra il primo volo da Venezia, ore 7.05 - cioè: alzarsi prima dell'alba per trovare la tangenziale sgombra - oppure lo prendo a Verona», cento chilometri indietro.

È lo stesso tran-tran di un pulviscolo di industriali veneti. Di decine di migliaia di operai veneziani come Paolo Albertin, del Petrochimico: bioritmo legato al progressivo aumento del traffico, per ora «devo alzarsi un'ora prima e tornare un'ora dopo», una bella fetta di vita da aggiungere agli orari di fabbrica. Sveglia all'alba e ritorno dopo cena, se si vuole oltrepassare Mestre in scioltezza. Alternativa: «Aggressività. Frustrazione. Rabbia. Effetti psicosomatici. Eczemi. Dermatiti», elenca disinvolto il sociologo verde Gianfranco Bettin. Massimo Cacciari, che gira l'Italia con la sua Focus diesel, trentamila chilometri all'anno, la tangenziale l'imbocca regolarmente. Quante volte si ingolfà? «Sempre». E che consigli darebbe, da filosofo, all'automobilista imbotigliato? «Stattene a casa. Ozia. Accontentati di poco. Non agitarti. È il viaggio nella tua anima quello che conta».

Mah. Qualche imprecazione al momento buono la deve tirare anche lui. Ci si è scontrato per anni, da sindaco, con questo cappio attorno a Venezia. E adesso, con gli altri, col centrosinistra veneto, sta manifestando ai bordi della tangenziale proprio in mezzo al serpentine di auto e Tir del primo agosto, c'è chi per arrivare da ovest ha fatto dieci chilometri di coda, oppure solo quattro da sud, sei da est, ce n'è per tutti. Anche per Francesco Rutelli, che sbarca all'aeroporto e per dieci chilometri impiega quasi un'ora, e sbuffa, «quest'anno sono venuto da queste parti una ventina di volte, sono sempre rimasto bloccato, in fila indiana, come milioni di italiani. Questo è un problema nazionale».

Oh, sì, eccome. Le due corsie registrano 55 milioni di passaggi all'anno: come se si ripetesse una peregrinazione annuale di tutti gli italiani. Sulla testa di Rutelli, di Cacciari, di tutti, vola un Piper con uno striscione: «Galan, sette anni di coda». Una mongolfiera è ormeggiata qualche chilometro in là: «Berlusconi e Galan, code e ingorghi». Oggi è un anniversario particolare. L'uno agosto di sette anni fa, Prodi aveva firmato un accordo con Galan perché coordinasse un «passante» autostradale capace di saltare la tangenziale, di ricucire l'Italia divisa a nord-est: ma la regione si era bloccata. Un anno fa, Berlusconi ripeteva lo stesso accordo - aggiungendo al passante anche un tunnel - e annunciava a Venezia: «I lavori partiranno al massimo entro un anno. Se non ci riusciremo, mi aspetto le dimissioni di Galan». All'orizzonte, passava l'anno, si vede solo il «mostro»: la coda.

Cesare De Piccoli, il segretario regionale di sinistra, riassume: «Un pool di autostrade aspetta il via, ma non ha interamente ottenuto neanche la concessione. Non c'è il progetto prelimina-

re, meno ancora quello esecutivo. Sui primi passi pesa l'incognita di una procedura aperta da Bruxelles, che rischia di mandare all'aria tutto: perché la Regione ha puntato le sue carte sulla concessione diretta dei lavori alle autostrade saltando la gara d'appalto europea. «Questo è il business», accusano Zanonato e Cacciari. E non c'è neanche uno straccio di confronto preventivo coi sindaci dei dodici comuni attraversati dal «passante». Inveritieri, molti sono qui, minacciano opposizione dura se non saranno coinvolti.

Tutti in pullman, adesso, per un «tangenziale tour». La corriera arranca a passo d'uomo su per uno svinecolo, lemme lemme sfiora volantini, vigili nervosi, poliziotti con la mascherina sul viso che tentano di districare l'ingorgo quotidiano. Dalla tv di bordo, una videocassetta mostra il Berlusconi di un anno fa, Galan è alla sua destra. Fuori, l'aria tremola bollente su chilometri di motori impegnati nel gioco prima-seconda-prima-folle. Dentro, arriva a sprazzi la voce allegra di Silvio: «Al massimo entro un anno, è la promessa», «credo che la regione abbia le idee molto chiare», «dobbiamo essere tutti ottimisti», «tempo un anno, sennò Galan e Lunardi consegneranno le dimissioni nelle mie mani».

Dice Rutelli: «La vicenda della tangenziale riassume uno dei più tipici atteggiamenti della maggioranza: politica di immagine, di annunci, di rinnovo degli annunci, di esibizione di promesse senza poggiare mai i piedi per terra. Un dilettantismo fanciullesco si accompagna ad una spiacevole arroganza». L'arroganza, in questo caso, è anche quella di Galan: che dopo aver dato delle «facce da cava» a chi ha organizzato la manifestazione, ora manda un consiglio a Rutelli: «Ma che se ne vada al mare!». Ah, magari. Non ci fosse la tangenziale, di mezzo. E la coda: il mostro.



La mongolfiera contro Galan a Mestre

# Sanità: la Sardegna vara ticket da ricchi

Da oggi in vigore i nuovi balzelli: 30 euro per una prestazione di pronto soccorso. Ma il Polo è sempre più diviso

Davide Madeddu

**CAGLIARI** Sanità da ricchi e ticket anche per le visite al pronto soccorso. La proposta è passata e da domani in Sardegna sarà costoso, e anche parecchio, ammalarsi.

I costi, a leggere la delibera approvata dalla Giunta regionale in materia di Sanità sono presto fatti. Il provvedimento, presentato da Giorgio Oppi - assessore alla Sanità del Ccd - e approvato dal presidente della Giunta Mauro Pili di Forza Italia, prevede ticket di tre euro per l'acquisto di medicinali e di 15 euro per le visite al pronto soccorso. Una ricetta «facile facile» come hanno commentato dall'opposizione per «risolvere un problema svuotando le tasche di cittadini e pazienti». Un provvedimento «doloroso» ha aggiunto lo stesso assessore (che anche dieci anni fa ricopriva lo stesso ruolo con la democrazia cristiana alleata con la destra), in grado di risanare i conti disastrosi della sanità regionale. Ossia una tassa che nel giro di almeno sei mesi dovrebbe permettere diappare quel buco da centinaia di milioni di euro denunciato dai sindacati e anche dalla Corte dei Conti che meno di un mese fa aveva lanciato l'allarme proprio sul deficit del sistema sanitario.

Un provvedimento che è responsabile della sanità ha cercato in qualche modo di giustificare come una sorta di favore per i cittadini. Motivo? Rispetto al progetto iniziale, presentato sabato scorso, sono state apportate alcune modifiche sostanziali. E in effetti una riduzione sui ticket è stata fatta. Da due euro a ricetta, si è passati a 1.50 euro per un medicinale, e a tre euro per due medicinali, quale tetto massimo. Peccato però che a questa riduzione corrisponda un aumento non certo irrisorio. Chi ha bisogno di farsi visitare al pronto soccorso deve pagare una tassa di ben 15 euro, quasi trentamila delle vecchie lire. «Vorrei capire - fa sapere Sandro Sanna militante dell'as-



sociazione per la tutela dei consumatori - se chi non ha i soldi per una visita viene ricevuto oppure lasciato in strada. Queste cose dovrebbero davvero spiegarcelo».

«La soluzione più immediata è stata quella di tagliare, ma soprattutto si è deciso di far pagare i cittadini - spiegano alla Federconsumatori di Cagliari - con ticket che vanno a colpire le fasce più deboli e quelle più povere». Il pericolo è infatti, come spiegano anche i rappresentanti dei pensionati e dei sindacati, quello che in seguito al provvedimento possano sorgere due categorie di ammalati. «Si corre il rischio che ci siano ammalati di serie A in grado di pagare visite e medicine e ammalati di serie B, con condizioni economiche meno felici - fa sapere Sergio Usai, membro della Cgil regionale - e questo perché si è deciso di portare avanti una razionalizzazione che non guarda affatto alle esigenze e ai diritti dei cittadini».

Eppure qualche motivazione, poco convincente, per giustificare la «politica dei tagli» il rappresentante dell'esecutivo ha prova-

to pure a darla. La Regione - ha fatto sapere l'assessore - ha dovuto cedere al ricatto del Premier Berlusconi che in mancanza di nuove tasse sulla sanità regionale avrebbe promesso tagli ai finanziamenti di oltre cento milioni di euro previsti per la Sardegna. Una costrizione che non convince però né i sindacati e le associazioni dei consumatori, pronte a organizzare manifestazioni di protesta, e tantomeno i rappresentanti del centro sinistra che in Consiglio regionale hanno chiesto l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sullo stato della Sanità Sarda.

«La verità è che in questo modo si vuole tappare il deficit creato da una gestione fallimentare del sistema sanitario regionale - fanno sapere i consiglieri che hanno chiesto la costituzione della Commissione d'inchiesta - e ancora una volta il massimo responsabile del settore decide, con l'avallo del centro destra, di far pagare i cittadini e le fasce più deboli».

Non solo: alcuni esponenti del centro destra fanno sapere

che l'introduzione dei ticket servirebbe per scoraggiare le frotte di turisti che ogni estate farebbero la processione davanti al pronto soccorso.

Proprio sulla sanità regionale, sui ticket e i conti dell'assessoreato si gioca anche la faida del centro destra. A sottoscrivere la richiesta di una Commissione d'inchiesta, presentata dai rappresentanti del centro sinistra si sono accodati, qualche settimana fa, anche i rappresentanti di una parte di Alleanza nazionale. In particolare la quota di consiglieri vicina alla corrente di Gasparri che qualche mese fa aveva contestato anche la fiducia al capo dell'esecutivo. I militanti di An hanno chiesto precisato di non voler in alcun modo «comunicare» l'assessore regionale alla Sanità, ma «fare chiarezza nei conti malati della sanità» sarda. La stessa che quest'anno, proprio in conseguenza dei conti disastrosi, «non ha fatto partire nemmeno il servizio di elisoccorso del 118».

Più che dei ticket, per risanare la sanità sarda, forse ci vorrebbe un vero e proprio miracolo.

DROGA AL MINISTERO

## Carnevale ai giudici: controllavo i cellulari

Durante l'interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri, l'ex calciatore Andrea Carnevale ha riconosciuto di aver verificato, attraverso l'ispettore di polizia Pierluigi Messa, che un cellulare di Stefano Alviani, uno dei «pusher» coinvolti nell'inchiesta, era sotto controllo e di aver riferito allo stesso Alviani che i suoi sospetti erano fondati. L'ex calciatore ha ammesso che si è trattato di una leggerezza, di un favore fatto ad un conoscente in buona fede poiché ignorava che dietro quella richiesta «ci fosse tutto quel pandemonio». Sempre ieri, inoltre, l'ex sindaco di Palermo, Leoluca Orlando ha inviato una lettera aperta all'agenzia pubblicitaria Saachi&Saachi che si è aggiudicata l'appalto per la promozione dell'immagine della Sicilia. Nel documento Orlando, visto il coinvolgimento nell'affare di un inquisito (Alessandro Martello) ha chiesto all'azienda di devolvere parte dei ricavi in favore di una comunità di recupero per tossicodipendenti.

MOLOTOV ALLA DIAZ

## La procura di Genova sequestra il video

È stato sequestrato dalla Procura di Genova il video sul blitz alla scuola Diaz che riprende il capannello di dirigenti delle forze dell'ordine intorno alla busta blu contenente le due molotov. Le immagini mostrate dai magistrati genovesi ad alcuni indagati confessano le dichiarazioni messe a verbale dagli stessi ai fini di giustificare l'intervento della polizia nell'edificio scolastico. Quel filmato, girato da un operatore di una emittente locale della Liguria, doveva essere messo in onda due giorni fa, ma così non è stato.

DISASTRO DI ROMETTA

## Periti confermano è un giunto la causa

Il deragliamento dell'espresso «Freccia della laguna» che il 20 luglio scorso a Rometta Marea causò la morte di otto persone e il ferimento di altre 47 non sarebbe stato causato dall'alta velocità ma da un giunto difettoso provvisorio. Lo hanno confermato i periti nominati dalla Procura della Repubblica di Messina. Il tracciato della scatola nera del treno ha infatti evidenziato che il convoglio, al momento dell'incidente, viaggiava ad una velocità di circa 85 km orari, 20 al di sotto della massima consentita su quel tratto ferroviario.

SOLIDARIETÀ DEI CRONISTI ITALIANI

## Montezemolo picchia un fotografo

Il presidente della Federazione italiana editori giornali, Luca Cordero di Montezemolo ha aggredito e insultato un fotografo del quotidiano Il Tirreno. L'episodio accaduto a Massa mercoledì scorso ha indignato anche l'Unione cronisti italiani. Claudio Cuffaro, si trovava all'aeroporto per riprendere l'arrivo in elicottero di Montezemolo e famiglia. Infastidito dalla sua presenza il presidente degli editori italiani lo ha affrontato urlando, poi lo ha spinto e colpito con due schiaffi. Il fotografo ha avuto una prognosi di cinque giorni e ha presentato una querela per ingiurie e percosse alla procura del tribunale di Massa.

## Tombe vip, che c'azzecca Rutelli?

«È diffamatorio associare il nome di Francesco Rutelli all'indagine giudiziaria sulla vicenda del Verano». Così Luca Petrucci, legale di Francesco Rutelli, chiarisce in una nota. E prosegue: «nel cimitero romano riposano da decenni i familiari di Rutelli, sia della famiglia materna che paterna, ben prima cioè che Rutelli fosse eletto sindaco». Cioè anni fa le famiglie romane, di tutti i romani, potevano avere la loro tomba all'interno del cimitero cittadino. Così la mamma, il padre, la famiglia dell'ex sindaco. Con tanto di nonno scultore, autore della fontana delle Naiadi di Piazza Esedra o delle più famose statue del Gianicolo. Ma nessun mausoleo familiare alla memoria, come a suo

tempo riportato in una campagna stampa diffamatoria da giornali, già querelati. Non solo, come sindaco della città, Rutelli rientra fra le personalità che secondo regolamento hanno diritto ad un posto nel Verano. E per quanto riguarda la «corsia preferenziale» di cui avrebbe usufruito dall'Ama, è la stessa azienda che chiarisce. «L'on. Rutelli», precisa Tudini, amministratore delegato di Ama «non ha neppure iniziato le pratiche per dare corso al diritto di ricongiungere in una normale tomba «a terra», - tanto meno in un mausoleo come sostenuto da qualcuno - le spoglie di alcuni suoi familiari che già da diverse generazioni riposano nel cimitero del Verano».

Per la pubblicità su l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635  
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
MESSINA, via L. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SARONNO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue partecipa al profondo dolore della moglie e dei figli per la tragica scomparsa di

DONATO FASANELLA  
Vice Presidente  
Legacoop Basilicata

dirigente stimato ed apprezzato da tutti i cooperatori.

2-8-1902

Quest'anno ricorre il centenario della nascita di

ASSUNTA FOGLIUZZI  
ved. ASOR ROSA

donna comune, di cui non restano le opere ma la memoria. Con immutato affetto la ricordano il figlio Alberto, la nuora Bianca, le nipoti Angela e Laura e, ora, anche i nipotini Caterina, Giovanni e Francesca.

Ricorre oggi il 1° anniversario della scomparsa del compagno

POMPEO REINA

Lo ricordano la moglie, i figli, il fratello, la nuora, il nipotino, la consocera, i cognati, i vicini di casa e i compagni della sezione Ugo Pecchioli. Ciao Pompeo, ci manchi.  
Torino 2 agosto 2002

2-8-2001

Dopo un anno le compagne e i compagni della Sez. Seroni ricordano con immutato affetto

POMPEO REINA

5° anniversario

MARIO NERI

Sei sempre nei nostri cuori per l'esempio di vita che a noi tutti hai lasciato. Ti ricordiamo con immutato affetto e amore. I tuoi familiari.  
Bologna 2 agosto 2002